

Libero arbitrio

Libertà: che parola piena di fascino. Noi, uomini evoluti e razionali, conosciamo bene il valore della libertà e abbiamo chiaro che il suo fulcro è nell'individuo, con il suo libero arbitrio. Tutto si concentra in un solo punto, lì dove possiamo scegliere tra il bene e il male, lì dove abbiamo il potere di dire *Si* o *No*. L'essere umano ha saputo difendersi nel tempo dalle limitazioni delle culture dominanti, dalle religioni, dalla televisione, eccetera, eccetera e, per mezzo della ragione, con o senza condizionamenti, sa ben distinguere cosa gli piace e cosa non gli piace. Noi siamo liberi!

Quante cose sappiamo fare? Possono costringerci a fare qualcosa che non vorremmo fare? E se io volessi costringervi a leggere qualcosa che non vorreste? Un brutto racconto, un'ignobile poesia, qualcosa di fastidioso od orrendo. Pensate che sia possibile violare la volontà di una persona? Io potrei cercare di trascinarvi passo passo, oppure potrebbe essere con un guizzo, un qualche salto logico, *un livido lampo*

Basta poco; E voi potreste all'istante sentirvi precipitare nel vuoto, con l'agghiacciante coscienza che non avrete mai più terra sotto i piedi; Potreste arrivare a percepire il tempo che vi corrompe, diventando fango striato di sangue; Non più donne né uomini ma solo spoglie, ombre odiose che sprofondano in angosce prive di sostanza

Potreste d'incanto svegliarvi ricordando d'esser poveri drogati, con braccia gonfie di buchi e sguardo vuoto; Con raccapriccio potreste scoprirvi a masticare indifferenti le vostre stesse budella; Traboccate dal ventre dopo il colpo di lama che, proprio ora e da soli, vi siete assestati.

Avvertite un certo disgusto e il sincero desiderio di smettere di leggere? Rasserenatevi. State ritornando in territori letterari più tranquilli e non vi attendono più orrori dietro l'angolo. Ma ormai il dado è tratto.

Dovreste esservi accorti, a questo punto, di aver fatto ciò che prima avete pensato di poter facilmente evitare: avete letto una sgradevole poesia (ovvero il testo in corsivo, titolo compreso).

Si prova una certa indignazione quando ci si accorge di essere stati trascinati dove non si voleva. Ancor peggio è accorgersi di averlo capito durante la lettura e di non aver saputo reagire in modo adeguato. Non è così?!

Ma com'è potuto accadere? Che ne è stato del nostro libero arbitrio? Dov'è l'errore? Quanto è veramente forte il nostro volere? E' una poesia... ma se invece fosse tutto vero? Domande, solo domande. Ma noi siamo liberi di scegliere o no?



Impazzire
Olio su tela 30x40
(è solo un abbozzo: certo, non hai visto il titolo)